

“REGINA ELENA”: 77 INTERVENTI IN 28 ANNI IN LIBANO

Troppo pochi ricordano la drammaticità della situazione in Libano, a livello economico, finanziario, sanitario e politico. Da decenni interviene l'ONU con la sua Operazione “Leban” di UNIFIL.

Ovviamente tutti hanno preso coscienza delle difficoltà del “Paese dei Cedri” il 4 agosto 2020, a causa della fortissima esplosione che si è verificata nell'area del porto della capitale, uccidendo 207 persone, ferendone altre 7.000 e lasciando circa 300.000 persone senza casa, ovvero quasi i 2/3 della popolazione locale.

Da 28 anni l'Associazione Internazionale Regina Elena interviene in Libano, dal 1994 direttamente presso le popolazioni e dal 2006 tramite i contingenti militari italiani nell'ambito dell'Operazione “Leban” di UNIFIL. Finora, gli interventi civili sono stati 47, mentre quelli militari hanno raggiunto il numero di 30. Molto importante sarà la *Giornata della Carità per il Libano* del prossimo 4 agosto, come ogni anno. Per l'evento è previsto l'intervento dagli Usa del Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia.

IL GENERALE STECCA E PADRE AL AMIL DURANTE LA DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA ODV



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Alberto Casirati - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: agenziastampa.tricolore@gmail.com

I CASCHI BLU IN LIBANO IMPEGNATI IN SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE CON ATTIVITÀ CIMIC

Produzione di energia elettrica attraverso la fornitura e messa in opera di un impianto fotovoltaico per alimentare una pompa di sollevamento dell'acqua di un pozzo artesiano, donazione di sei computer ad una scuola e donazione di giocattoli alla chiesa locale.

Questi gli eventi di Cooperazione Civile-Militare (CIMIC) portati a termine dal Contingente italiano in Libano nei giorni scorsi nella vicina Rumaish, municipalità inserita nell'Area di Responsabilità del Settore Ovest di UNIFIL a guida italiana.

Tutti gli eventi sono stati presieduti dal Generale di Brigata, Massimiliano Stecca, Comandante del Settore Ovest di UNIFIL e del Contingente Italiano in Libano.

I giocattoli donati alla chiesa Tajaly sono giunti dall'Italia grazie all'Associazione Internazionale Regina Elena Odv, costantemente presente tra le numerose realtà di volontariato e assistenza che hanno risposto all'appello di aiutare la popolazione libanese in questo momento di grave crisi economica e sociale.

Il Sindaco Milal Hal Alan, il Direttore della scuola, Tony Elyas Hajj e Padre Najib Al Amil per la donazione dei giochi hanno presenziato ai rispettivi eventi.





Tutte le iniziative portate a termine hanno riscosso il plauso e il ringraziamento delle Autorità locali, che hanno manifestato sentimenti di stima e gratitudine nei confronti del Contingente Italiano per i materiali donati, fondamentali per alleviare i problemi quotidiani connessi con la crisi economica e sociale che sta attraversando il Libano, portando in tal modo un sorriso sui volti dei bambini che ne rappresentano il futuro.

La donazione dell'impianto fotovoltaico, organizzata dalla Cellula G9 (Cooperazione Civile-Militare) del Comando del Sector West, si inquadra nell'area di intervento destinata al supporto essenziale all'ambiente civile/energia elettrica.

I computer donati alla pubblica Scuola Tecnica sono arrivati grazie all'impegno congiunto dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (ANAC) della Regione Veneto e dell'Associazione Lagunari Truppe Anfobie (ALTA) di Treviso, sempre al fianco del Contingente nazionale di Leone XXXI nelle iniziative promosse a favore della popolazione.

La missione Italiana in Libano è attualmente a guida Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", al suo sesto mandato nella Terra dei Cedri con i colori delle Nazioni Unite, e ha la responsabilità del Settore Ovest di UNIFIL in cui operano 3.800 Caschi Blu di 15 dei 46 Paesi contributori alla missione ONU e di cui fanno parte circa 1.000 militari italiani.

Le attività svolte in Teatro operativo sono condotte sotto il coordinamento e secondo le direttive impartite dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), guidato dal Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo.